



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 5 marzo 2010, ricevuta l'8 marzo 2010, con la quale l'Ufficio verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta di Asolo (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	"EX CANONICA DELLA CHIESA DI SANTA CATERINA"
provincia di	TREVISO
comune di	ASOLO
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA DI ASOLO (TREVISO)
sito in	CONTRADA SANTA CATERINA, 284
distinto al C.F. al C.T.	Foglio B/4, particella 34; foglio 9 - allegato A, particella 34;
confinante con	foglio 9 - allegato A (C.T.), particelle B - 53 - 670 e 32 - strada Contrada Santa Caterina;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 11069 del 20 maggio 2010;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 4530 del 1 aprile 2010;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	"EX CANONICA DELLA CHIESA DI SANTA CATERINA"
provincia di	TREVISO
comune di	ASOLO
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA DI ASOLO (TREVISO)
sito in	CONTRADA SANTA CATERINA, 284
distinto al C.F.	Foglio B/4, particella 34;
al C.T.	foglio 9 - allegato A, particella 34,
confinante con	foglio 9 - allegato A (C.T.), particelle B - 53 - 670 e 32 - strada Contrada Santa Caterina,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato "EX CANONICA DELLA CHIESA DI SANTA CATERINA", sito nel comune di Asolo (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

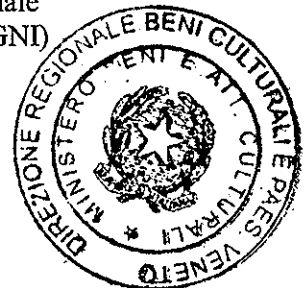
Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma degli articoli 2 e 20 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notificazione.

Venezia, 4 giugno 2010

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di ASOLO (TV)

"Fabbricato ex casa canonica della Chiesa di Santa Caterina di Asolo"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia di Santa Maria Assunta di Asolo

Foglio: 9 allegato A Particella: 34 (C. T.)

Foglio: 4 sezione B Particella: 34 (C. F.)

La Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria e il vicino Ospedale (ora caserma dei Carabinieri) furono realizzati dalla confraternita di Santa Maria dei Battuti nel 1346, laici votati alla Madonna che compivano opere di beneficenza e assistenza, soprattutto gestendo ospizi e ospedali. La consorteria religiosa, esistente in Asolo probabilmente già dal 1304, acquisì nel 1342, per lascito di eredità, un podere in contrada Foresto, oggi di Santa Caterina, con la clausola che in essa venisse edificata la chiesa e l' "hospedal ad onor et reverentia di Santa Caterina vergine".

L'interno della Chiesa venne decorato con una serie di affreschi tra il XIV e il XVI secolo, mentre l'Ospedale continuò a funzionare fino all'inizio del 1900, quando venne realizzato l'odierno Ospedale Civile. All'inizio del XIX venne edificato, a ridosso della muratura del fronte Sud-Ovest della Chiesa di Santa Caterina e a Nord-Ovest del corpo di fabbrica dell'Ospedale di S. Maria, un fabbricato a destinazione residenziale. Tale corpo edilizio fu eretto per ospitare la Canonica dell'adiacente Chiesa di S. Caterina, con una destinazione residenziale complementare alla gestione della Chiesa stessa. Da un'analisi storica cartografica, attuata comparando una Mappa del 3° Quartiere di Asolo, redatta tra il 1716 e il 1720, depositata presso l'Archivio del Museo di Asolo e una mappa del Catasto Napoleonico del 1811, depositato presso l'Archivio di Stato di Venezia, e dunque alla luce della tecnologia costruttiva utilizzata per la realizzazione del manufatto, si desume che il corpo edilizio in oggetto sia stato edificato nei primissimi anni del 1800. Dall'epoca di realizzazione del fabbricato fino alla fine del 1980, mentre la Chiesa di Santa Caterina per vicissitudini di vario genere venne utilizzata solo saltuariamente, la Canonica continuò ininterrottamente a rivestire una funzione prettamente residenziale.

Il fabbricato, per adeguare la struttura primigenia alle moderne esigenze di vita, fu oggetto di interventi di ristrutturazione realizzati prevalentemente nel corso del XX secolo. Tale datazione è deducibile dall'esame delle tipologie di pavimentazione e dei rivestimenti presenti nei locali interni, oltre che dall'impianto elettrico ed idro-sanitario, tipologicamente risalente alla metà del 1900.

Il fabbricato, collocato a ridosso della muratura perimetrale del versante Sud-Ovest della Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria, è stato utilizzato fino a metà del XX secolo, con funzione di Canonica dell'adiacente Chiesa. Dal punto di vista morfologico e dimensionale, il corpo di fabbrica dell'ex Canonica, realizzato nei primi anni del 1800, si sviluppa prevalentemente su di un sedime con pianta rettangolare pressoché regolare, con lati aventi dimensione pari a m 7,50 per 5,50 e con altezza media della linea di gronda del fronte Sud-Ovest, pari a m 7,40. Il fabbricato si compone anche di un piccolo corpo di fabbrica, posto nel versante Sud-Est, con dimensioni in pianta di m 1,60 per 2,50, chiuso con una copertura a falda unica. L'involucro edilizio si presenta chiuso in sommità, con una copertura a padiglione composta da tre falde, mentre l'interno accoglie due piani fuori terra ed un piano parzialmente interrato.

I tre fronti, totalmente intonacati, sono caratterizzati da partiti architettonici regolari, scanditi da aperture di forma rettangolare, e da un cornicione sommitale modanato e posto in leggero aggetto che funge da sporto e da



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

imposta della copertura. Il volume edilizio è articolato con due piani fuori terra ed uno parzialmente interrato. Il piano parzialmente interrato si estende con un unico vano adibito a legnaia e magazzino, il piano terra accoglie una sala da pranzo ed una cucina con ripostiglio, mentre il piano primo si sviluppa con due camere da letto, un corridoio, un ripostiglio ed infine un bagno, posto nel corpo edilizio minore del versante Sud-Est.

La morfologia del terreno circostante il fabbricato consente al piano parzialmente interrato di essere accessibile dal versante Sud-Ovest, direttamente dal piano campagna, mentre l'accesso al piano terra è collocato sia sul fronte Nord-Ovest, complanare alla Contrada Santa Caterina, sia sul fronte Sud-Est, tramite un percorso gradonato. Il collegamento verticale tra il piano terra e il piano primo, che si estende per tutta la lunghezza del fabbricato, è permesso da un corpo scala con pavimentazione in lastre di pietra, addossato lungo la parete della Chiesa.

Il fabbricato si presenta realizzato con l'utilizzo di materiali poveri di provenienza locale, applicati con le metodologie lavorative tipiche, del periodo di costruzione. In modo particolare, la struttura muraria portante, rivela una tessitura mista di scaglie di pietra locale, mattoni in laterizio, ciottoli di fiume, con assetto degli elementi costruttivi, spesso irregolari e disomogenei, legati con malta a base di sabbia di fiume e calce aerea. La struttura di copertura è composta da un'orditura portante in travi di legno, a sostegno della piccola pezzatura, con manto di copertura in coppi di laterizio tradizionali, posti a canale e a coperta. L'impalcato di piano del primo livello è strutturato con elementi metallici di irrigidimento trasversale, a sostegno di piccole volte in laterizio visibili all'intradosso e con una superficie piana estradossale, finita con pavimentazione in piastrelle. Il secondo impalcato di piano presenta un'orditura in travi di legno a sostegno della soprastante pavimentazione in tavolato con intradosso finito con contro soffittatura in canne appese intonacate. Questa soluzione di finitura intradossale è stata impiegata anche per la realizzazione del soffitto del piano primo. Gli infissi interni e quelli delle forometrie esterne sono realizzati con struttura in legno. Le finestre si presentano articolate con davanzali in pietra calcarea bocciardata, chiuse con scuri a due ante battenti composti da doppia fodera in legno, corredati da presidi metallici di ancoraggio. All'area scoperta di pertinenza dell'ex Canonica si giunge attraverso una scalinata avente pavimentazione in getto di calcestruzzo lisciato, mentre i terreni adiacenti posti nel versante Sud-Ovest del fabbricato, un tempo impiegati come giardino e orto, attualmente presentano una superficie prativa.

L'ex canonica, seppur con un carattere di superfetazione in rapporto all'adiacente Chiesa di Santa Caterina, è a questa strettamente connessa e rappresenta una significativa testimonianza di architettura residenziale minore, costituente la cortina edificata del centro storico di Asolo. In considerazione degli elementi morfologici, delle fatture costruttive, dei materiali impiegati, nonché della collocazione e del compenetrarsi dell'immobile all'interno dei volumi della chiesa, con cui viene a costituire un nucleo edilizio unitario, si ritiene che il fabbricato in argomento sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1) del D.lgs. 42/2004.

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



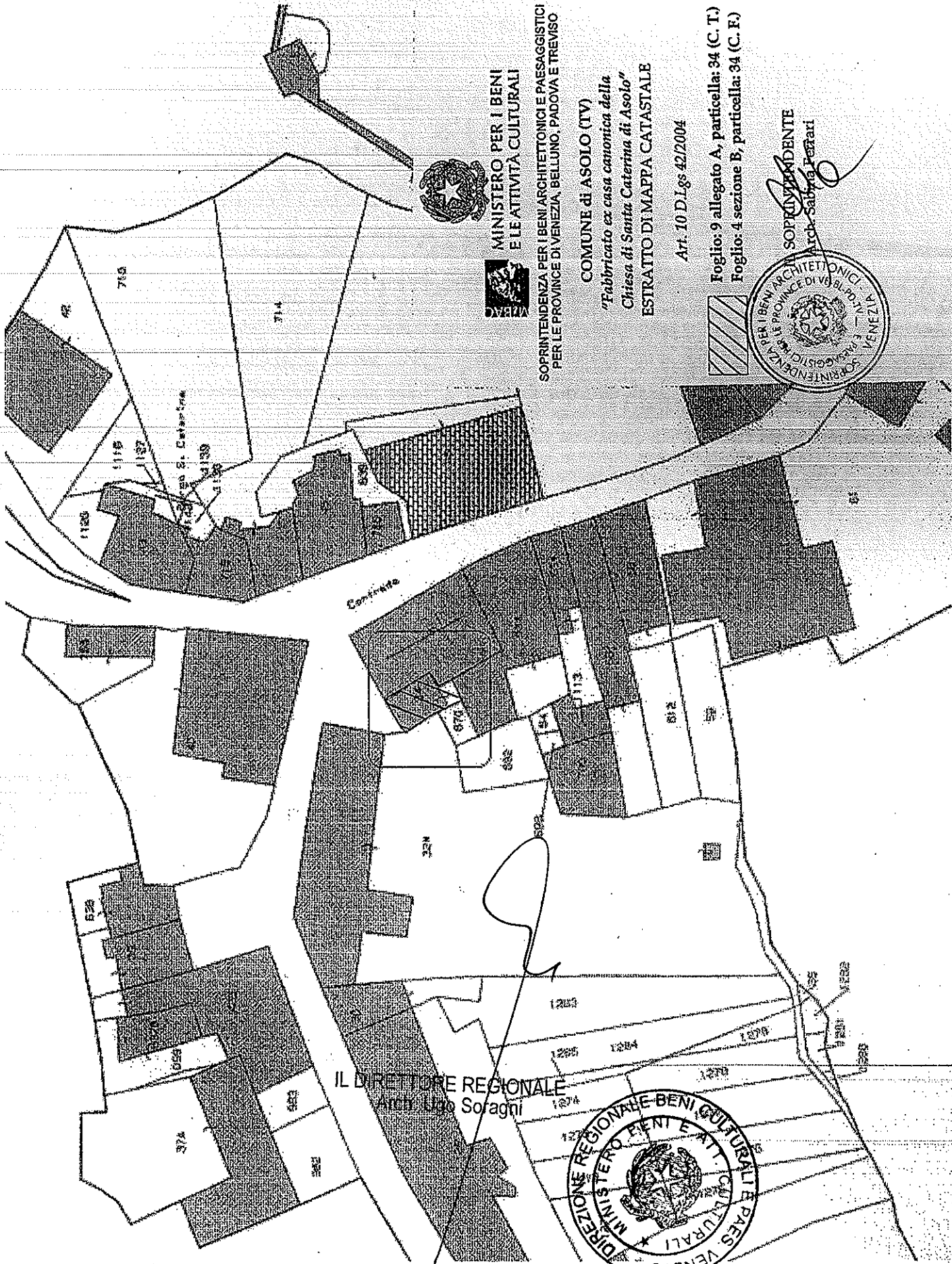
SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo



SF / EL / CRA_verifiche_di interesse_ex canonica_s.caterno di Asolo

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia, Tel. 0412524013 Fax 0412750288 - C.F.80010310276



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNGO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di ASOLO (TV)
"Fabbricato ex casa canonica della
Chiesa di Santa Caterina di Asolo"
ESTRAITTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004

Foglio: 9 allegato A, particella: 34 (C. T.)
Foglio: 4 sezione B, particella: 34 (C. F.)



SOPRINTENDENTE
Arch. Sabrina Ferrari

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

